



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.it

“... Perché nel tuo infinito amore per me io sono perfetto” sarà il tema dell’incontro del 3 dicembre

Urbino
DI LE SORELLE AGOSTINIANE

Alzi la mano chi vuole sentirsi amato. Tutti, vero? Ma siamo sicuri di sapere che cosa intendiamo con le parole *sentirsi amato e amore*? Nonostante l’amore sia l’argomento di quasi tutte le canzoni pop, l’ingrediente irrinunciabile in moltissimi film, il soprannome affettuoso che diamo pure ai cagnolini, ciò che ci fa respirare... dobbiamo ammettere che non siamo abbastanza “imparati” in materia.

Il tema. Per il primo incontro del progetto “Un Monastero nella Città” dopo la pandemia, abbiamo scelto proprio questo argomento così vasto e vitale, e come titolo uno stralcio della poesia che apre *Il Cantico di Tommaso: Ecco, vorrei sapere l’effetto che fa il sentirsi amati solo per il fatto di esistere e non doverselo sempre inventare...* Non una qualunque frase da Bacio Perugina, ma una sintesi efficace e pregnante della realtà da noi chiamata “amore”. Infatti domenica 22 ottobre, nella Sala S. Rita del monastero, si sono presentati giovani e adulti, vecchi amici e volti nuovi, a dimostrazione che il tema aveva intercettato un bisogno universale e sempre urgente. Il pomeriggio si è aperto con l’analisi dei vari segmenti della poesia, per passare alla parte più tecnica, ovvero la spiegazione dal punto di vista psicologico di che cosa siano i bisogni e i valori, che cosa significhi “fare esperienza” e come arrivare al “pensare affettuoso” (alias la sapienza del cuore cristiana), le idee distorte sull’amore, i tentativi sbagliati di superare l’isolamento e l’autostima, che sarà l’argomento del prossimo incontro... Insomma, sono stati sfiorati quasi tutti i tasti di questo pianoforte. La conclusione, forse, è stata un po’ distante dalla nostra concezione di amore, secondo cui esso consiste appunto nel *sentirsi amati*, idea errata che ci porta a sprecare una quantità immane di energie per renderci amabili. Sentirsi amati è invece solo la base dato che, come cantava Dante, chi è amato non può non ricambiare l’amore ricevuto. E amare significa dare, cioè un sentimento attivo. Soprattutto, amare è rendere l’altro amante a sua volta. Così come ha fatto Cristo con noi.

La veglia. Dalla teoria siamo passati poi all’esperienza, dapprima con una buona cena in compagnia fra i laici e infine con la veglia nella cappellina del monastero insieme

Un Monastero nella Città

E’ ripartito, dopo la pandemia, il Progetto più che ventennale delle monache agostiniane



a tutta la Comunità. Il momento di preghiera si svolgeva seguendo un racconto culminato nel gesto, il quale caratterizza tutte le nostre veglie, come a vivere con tutti se stessi - compreso il corpo - la preghiera. Dunque, ognuno di noi ha deposto in un cesto davanti all’altare il cocchio di un vaso rotto all’inizio - simbolo di offerta della nostra fragilità al Signore - e lo ha scambiato con una particola deposta in una patena. Durante la Messa del giorno dopo queste ostie sono state consacrate, per unire così la nostra umanità a Cristo. Come è sempre avvenuto

negli incontri passati, il sacerdote durante l’omelia ha ripreso gli argomenti del giorno prima... ed anche stavolta pur non sapendo nulla dei contenuti trattati durante l’incontro. E questo ci piace. Il prossimo incontro è in programma per domenica 3 dicembre dal titolo “... perché nel tuo infinito amore per me io sono perfetto”. Si tratterà nuovamente di un’esperienza a tutto tondo, con momenti di lezione e acquisizione di competenze, condivisione e preghiera secondo lo stile del progetto “Un Monastero nella Città”.



Ca’ Staccolo
DI GIUSEPPE MAGNANELLI

Giornata di preghiera e testimonianze per San Pio

Tanti fedeli hanno partecipato nei giorni scorsi, nel Santuario di Ca’ Staccolo, ad una giornata dedicata a Padre Pio. E’ un Santo molto amato: tanti ancor oggi sono spinti dal desiderio di conoscere la dimensione spirituale e mistica, la ricchezza dei suoi carismi e la purezza di cuore. Gesù gli ha affidato la missione di santificarsi e santificare. Questo mandato è stato continuato nella Chiesa dai suoi figli spirituali, attraverso la preghiera e la carità, in un continuo cammino di conversione. Su questo solco si è mosso l’incontro che è iniziato con la celebrazione eucaristica del mattino, cui è seguita nel pomeriggio l’adorazione eucaristica, con la recita del rosario animato da padre Marzio Calletti. I partecipanti si sono lasciati guidare da alcune esortazioni di Padre Pio ai suoi figli spirituali, calate nella realtà odierna. Padre Marzio ha anche sottolineato che la vita e l’insegnamento del Santo di Pietrelcina hanno ancora oggi una grande efficacia attrattiva. Non a caso infatti, alla scuola di San Pio, tantissime persone hanno sperimentato l’amore di Dio e così ritrovato anche il senso e la bellezza della loro vita, ovvero lo sguardo di Dio ha modellato e purificato il loro cammino. Tanti sono

rimasti affascinati da lui che ha sposato la radicalità evangelica della povertà, la via maestra dell’umiltà, la regina inconfondibile di tutte le virtù: la carità. Una giornata molto intensa e partecipata. Anche i promotori dell’iniziativa, ossia il gruppo di preghiera “Gesù misericordioso”, con sede a Ca’ Staccolo, guidato da Marcella e Carlo Paci, sono rimasti sorpresi e meravigliati di fronte a uomini e donne, così profondamente legati alla spiritualità del Santo di Pietrelcina. Dopo l’ora di adorazione sono seguite le testimonianze di Giuseppina Mensali e Maria Pia Vaccarini. La prima ha riferito la sua esperienza, evidenziando che ha “incontrato” il Santo in un momento difficile della sua vita e come ancora oggi continui ad essere la sua guida nella quotidianità. La seconda ha ricordato che nella sua famiglia Padre Pio era “di casa” e così la relazione spirituale con lui è cominciata dall’infanzia. Al termine grande emozione nel volto dei presenti, felici di aver trascorso una giornata diversa, pregando il Signore al fine di continuare il cammino verso la via della salvezza che, come diceva San Pio nei suoi scritti, “significa vivere con umiltà, prudenza, giustizia, pazienza, carità e laboriosità”.

L'impronta
della Bcc del Metauro
sul territorio

BCC METAURO
GRUPPO BCC ICCREA

www.metauro.bcc.it